

ma più ancora nei governanti che nei popoli, cioè ardire, coraggio, risoluzione, tenacità di consiglio, prontezza di esecimento, perchè senza queste doti non si fa nulla di rilievo a questo mondo. Qual principe non le possiede, rinunzi al trono, di cui non è degno; giacchè Iddio non e-legge dalla folla gli uomini per collocarli in tanto grado, affinchè essi porgano più brutta mostra che non farebbono se non fossero misti alla folla. Ma questo non è il caso d'Italia ».

(1) Vedi tutta la vita politica del Venditore di acciughe come lo definì Giuseppe Saracco: *bona constrictor* dei Gabinetti Fortis, Luzzati, Salandra.

(2) Era quello che l'Uomo della Banca Romana e l'amico di Taulungo vagheggiava nel suo animo titubando di potere: fortunatamente il nemo è per ora dileguato.

(3) Si tratta di Ferdinando I di Metternich. Se Ferdinando I era un'imbecille tale titolo conviensi maggiormente a Francesco Giuseppe, se non altro per l'età sua (anni 85).

(4) E la punizione iniziata dai Russi sarà da noi compiuta.

(5) Tale fu la divisa dell'Addormentatore di coscienza. Ne si parlò dell'impresa di Libia: per essa fu ingannato il Parlamento ed il popolo.

Acqui, 16 Maggio 1915.

Italus

## Comitato di preparazione civile

Dai signori Davide ed Enrichetta coniugi Ontolenghi mi è pervenuta la prima offerta nella graziosa somma di L. 100, che io mi feci doverosa premura di trasmettere al tesoriere cav. Iona.

Credo opportuno dare pubblicità al fatto, per il valore che ha per sé stesso, e per annunciare che la nobile gara è aperta, e che convien fidare nell'immacabile slancio dei cittadini di fronte alla vastità delle impellenze e dei bisogni che fatalmente stanno per determinarsi.

Ringrazio intanto i signori oblato, come pure la S. V., ed ossequio.

IL SINDACO PRESIDENTE  
P. Pastorino

## La protesta dell'Ascaro

Dalle terre di Sirte....

III. Sig. Direttore

Permetta una mia sdegnosa protesta contro tutti quei giornali, che negli attuali momenti politici, per fastigiare i venduti traditori della patria li chiamano « Ascaro ». Se con questo appellativo intendevano rimproverare loro la fedeltà a tutta prova per un turpe padrone, non le pare, egregio direttore, che avrebbero potuto trovare parola più adatta nella ricca fraseologia toscana?

Non le pare che avrebbero potuto risparmiarsi agli eroici soldati di adozione il grave insulto di vedersi abbassati al livello di ignobili barattieri? Ascaro vuol dire soldato, e ascaro eretico è sinonimo di lealtà, fedeltà, eroismo!

E se nei nostri fratelli d'Italia non è ancor spento il ricordo delle nostre gloriose gesta in Libia, e se il nostro sangue non è stato, pur ieri, versato invano, non si continui a diffamare il nostro buon nome e ad innalzare certa gente, dal brago in cui diguazza, fino al nostro livello.

Grazie e mi creda

L'Ascaro Eritreo  
e per esso  
Pidiesse.

# : Il sacrilegio :

(Novella)

(Cont. ved. num. prec.).

L'aspetto maestoso delle Alpi nevose, il silenzio profondo della valle, il gemere roco del torrente gli rasserenarono lo spirito. Leggendo qualche libro preferito, trascorse ore tranquille. Ma quando le prime nevi si affacciarono alle Alpi, sentì che quella solitudine incominciava a pesargli. Un giorno si presentò a Torino dal banchiere Weiss e ottenne una somma di denaro dando ipoteca sul castello. Con questa somma decise di lasciare la patria e cercare fortuna in paesi lontani.

Che era avvenuto della contessina Ilaria?

Durante l'inverno, in una festa da ballo, a Torino, le era stato presentato il barone di Torrechiara, quarantenne, maggiore di artiglieria. Costui la corteggiò e dopo qualche tempo le offrì la sua mano.

Ilaria non parve avesse dimenticato il bel volto energico di Ubaldo; ma questi non aveva più dato novelle di sé.

Infine si decise ad accettare la mano del barone di Torrechiara, di modestissima fortuna sì, ma che prometteva una brillantissima carriera. La coppia nuziale prese stanza in uno dei più eleganti quartieri della capitale subalpina.

La baronessa Ilaria di Torrechiara non rinunciò ai ritrovi eleganti, ai balli, ai teatri: anzi parve desiderarli con ardore rinnovato.

Il suo brio, il suo spirito caustico, la sua eleganza raffinata parvero cercar ogni occasione per mettersi in vista; ma un osservatore acuto avrebbe notato che un pensiero costante e penoso dava al suo bel volto un'impronta molto triste.

Un giorno aveva letto in un giornale che Ubaldo era partito con una compagnia di esploratori per l'interno dell'Africa.

Durante quell'intervallo di tempo, più volte Ilaria era tornata col pensiero a Ubaldo; ma ella aveva tutto soffocato in un perpetuo torcere di danze, in una frivola gara di mondanità elegante. Ella era sempre circondata, assediata da un nugolo di adoratori che stavano in agguato per precipitarsi sulla preda, non appena ella accennasse ad avere qualche benevolenza per qualcuno di loro.

Il barone di Torrechiara, uomo studioso e schivo di frivolezze mondane, le concedeva una grande indipendenza. Ella lusingava tutti, poichè amava gli omaggi di oiaouno e la schermaglia delle conversazioni in cui il suo spirito brillante trionfasse di uomini politici, di dame galanti e di uomini del gran mondo letterario.

Fra gli adoratori più in vista, trovavasi il banchiere Weiss, un biondo tedesco dalle forme gigantesche, ma dai modi signorili, bello, ricchissimo, mondano e galante. Il banchiere la circondava con ogni sorta di lusinghe, invitandola a festini sontuosi, a passeggiate in automobile. I maligui assicuravano che ella avesse già compensato le generose premure del banchiere. Ma ciò non era. Ilaria

indossava abiti che si faceva mandar da Parigi: queste spese straordinarie le creavano gravi imbarazzi ai quali Weiss si offrì di far fronte. Torrechiara ignorava le spese pazze della baronessa. Un giorno Weiss presentò alla baronessa un giornale della capitale, in cui si narrava che Ubaldo era morto di malattia nel centro dell'Africa.

Ilaria ebbe lacrime sincere e il suo cuore volò all'estinto.

Ma il banchiere la confortò: — Farò murare una lapide commemorativa sulle vecchie mura del castello di Ubaldo....

Inoltre Weiss seppe raccogliere tutte quelle lacrime per trasformarle in un monile principesco degno della bellezza regale di Ilaria.

Da quel giorno Ilaria aveva sentito che ogni ideale naufragava intorno a lei, e volle gettarsi nella follia spensierata dell'amore e del piacere.

L'elegante comitiva degli amici e delle amiche non ebbe più dubbi sulla *bonne fortune* del banchiere.

Il barone di Torrechiara, in missione all'estero per incarico del Governo, ignorava ogni cosa.

Una sera d'autunno, ad ora tarda, essendo da poco uscito il banchiere dal palazzo, mentre Ilaria stava per recarsi nella sua camera da letto, ecco farsi annunciare il conte Ubaldo....

(Continua).

ARGOW

## Bibliografie

C. CRAVERI, *Formulatore delle Specialità medicinali straniere ed italiane e di soluzioni per uso ipodermico*. — 1600 ricette da servire come guida per la formazione di prescrizioni magistrali. Un volume di pag. xx-524, con un indice terapeutico (Manuali Hoepli). Ulrico Hoepli, Milano, 1915. L. 4,50.

Questa pubblicazione dell'instancabile editore Hoepli sarà accolta con immenso favore tanto dai farmacisti quanto dai medici. Mentre ai primi fornisce utili e sicure indicazioni, che trovansi disperse in manuali, in formulari, giornali ecc., essendo immune da ogni sospetto di reclame, questo *Formulario* mette i medici in grado di poter discernere le buone preparazioni da quelle di poco valore, e, soprattutto, serve loro di guida per variare le abituali prescrizioni.

L'egregio A. ha diligentemente attinto con competenza, non solo dalle Farmacopee italiane ed estere, ma anche dai più autorevoli Formulari di ogni nazione.

Se le disposizioni che riguardano la vendita delle specialità medicinali, nella nuova legge sull'esercizio della farmacia fossero fatte esservare col necessario rigore, la pubblicazione di questo libro, avrebbe forse minor importanza; ma poichè le leggi sanitarie si fanno e poi si applicano secondo il capriccio dei funzionari cui spetta di farle osservare, non sarà tanto presto che potremo leggere sui cartellini delle specialità ora quasi segrete, la loro composizione, esposta in modo chiaro e senza reticenze. Per cui assai utile ed opportuna è la pubblicazione di questo *Formulario* che sciorina la vera composizione di molte e molte strombazzate specialità medicinali che si producono in Italia o si importano dall'estero.

Dott. A. CASTOLDI

## Vigilate e diffidate

Non sarà mai raccomandato abbastanza al pubblico di vigilare attentamente e denunciare ove duopo le persone sospette. Lo spionaggio tedesco viene esercitato largamente, non solamente alla frontiera, dove è anche più difficile, ma in ogni angolo più remoto dello Stato. Diffidate della persona riccamente vestita come del pezzente, e se qualcosa di sospetto notate, nell'accento, nel contegno, nelle interrogazioni, diffidate, pedinate, sorvegliate, denunciate. Non abbiate timore degli equivoci o del ridicolo, già l'abbiamo scritto. Anche le persone colte in sbaglio sapranno apprezzare e scusare. E se non credete di potere fare formali denunce, informatene almeno le autorità, gli agenti della pubblica sicurezza, le guardie municipali.

Per inserzioni rivolgersi al sig. Carlo Gamondi - Corso Bagni, Acqui.

## FRA TOCCHI E TOGHE

### TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 14 maggio

Lesioni, minacce e porto d'armi — Ducasto Angelo detto Casturin, oste, detenuto dal 29 marzo u. s., era chiamato a rispondere di parecchi addebiti, e cioè di lesione in danno della madre Porta Angela, di minaccia a mano armata contro la madre predetta e il padre Ducasto Giovanni, di porto abusivo di rivoltella e sparo d'armi nell'abitato.

In esito al dibattimento il Tribunale ritenne che il Ducasto avesse agito in tale stato di infermità mentale, a causa di ubbriachezza, da scemare grandemente la sua responsabilità, condannandolo alla pena corporale complessiva per mesi quattro e giorni dieci, assolvendolo per la imputazione di minaccia a mano armata contro il padre. Della detta pena la madre, con posteriore dichiarazione fece condono della metà a sensi dell'art. 584 del codice di rito.

Difensore: Avv. Braggio.

Il processo del Sindaco di Castellboglione — E' un anno critico questo per i sindaci del circondario. Anche il sindaco di Castellboglione, sig. Lovisolo Matteo, ebbe il suo martirio giudiziario: su denuncia del sig. Rodella Carlo, che si dolesse con un ricorso, che gli fosse stato negato dal sindaco il « nulla osta » per il rilascio del porto di rivoltella, per ragioni di interesse privato; e poichè asseriva che, per tale concessione del « nulla osta » negato poi, gli avesse fatto promettere di indurre il padre a firmare un compromesso per vendita di un appezzamento di terreno, il sig. Lovisolo venne mandato a giudizio del Tribunale per rispondere del reato di concussione previsto dall'art. 170 del codice penale. Ma le risultanze del dibattimento fugarono ogni elemento di accusa, e il Tribunale assolse per inesistenza del fatto.

Difensori: Avv. Braggio e Giardini.

## Fior di lichene:

l'AMARO di GAMONDI è un tal licore che se il bevi a digiuno ti fa bene.

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarrhi  
moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche“  
Chi deve prendere la Sirolina „Roche“?

SCIROP  
PAGI

del Prof. Giron  
Iscritto nella Farmacia  
Il più antico - il  
più efficace - l'  
rativo e rinfres  
LIQUIDO - IN PO  
Preparato segua  
e scrupolosame  
l'inventore della  
ria Casa fabbr  
roppo del Prof.  
GLIANO da lui

